



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

16/05/2021 - Ascensione del Signore

Colore liturgico: bianco

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20.

Gesù è asceso in cielo e siede alla destra di Dio

Commento alla Parola

Celebriamo oggi la solennità dell'Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo al cielo, dopo essere stato, da risorto, in mezzo ai suoi, per 40 giorni apparendo, parlando, comunicando, istruendo ed educando i discepoli a continuare la sua opera di evangelizzazione per la salvezza del mondo. Gesù dopo la sua morte e la sua risurrezione, ricompatta il gruppo dei suoi discepoli e li chiama in Galilea, dove egli, davanti ai loro occhi, non più paurosi e dubbiosi, lascia definitivamente questo mondo per consegnarlo alle cure della Chiesa. Nella sua ultima apparizione, infatti, Gesù consegna agli apostoli il mandato che indica la missione degli apostoli fino alla sua seconda venuta: «*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato*». Alla base di ogni conversione ci deve essere la fede. Oggi più che mai c'è necessità di recuperare questa fede, in chi l'ha smarrita, persa o l'ha sospesa in attesa di eventi migliori per se stessi e per il mondo. Eppure Gesù stesso, nel momento in cui sta per ascendere al cielo, assicura alla Chiesa che la sua opera missionaria sarà accompagnata da segni e prodigi a conferma della sua presenza e vicinanza nella storia dell'umanità, che non lascia in balia delle onde, ma ancorata al porto sicuro della risurrezione e della gloria futura. La Chiesa quindi nel nome di Cristo continuerà a scacciare i demoni, a parlare lingue nuove, ovvero a far conoscere in vangelo in ogni popolo e nazione, cultura e condizione di vita e, con la fede e nella fede, a operare guarigioni. Il mandato missionario consegnato agli apostoli è chiaro e in un certo senso riguarda tutti noi. Ancora una volta la voce del Signore viene ad indicarci la strada della speranza e della vera felicità, quella del cielo e dell'eternità. Bisogna incamminarsi ed agire portando la luce e la speranza del Cristo risorto e asceso al cielo, in ogni parte della Terra. Dopo che Gesù, concluso il discorso, fu elevato in cielo, gli apostoli partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la loro Parola.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

“Fedeltà al passato e responsabilità per il presente” sono “le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo”: lo scrive Papa Francesco nel *Motu proprio* “*Antiquum ministerium*” - firmato lo scorso 10 maggio, memoria liturgica di San Giovanni d’Avila, presbitero e dottore della Chiesa - con cui istituisce il ministero laicale di catechista. Nel contesto dell’evangelizzazione nel mondo contemporaneo e di fronte a “l’imporsi di una cultura globalizzata”, infatti, “è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che, in forza del proprio battesimo, si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi”. Non solo: il Pontefice sottolinea l’importanza di “un incontro autentico con le giovani generazioni”, nonché “l’esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l’annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria della Chiesa”. Il nuovo ministero ha origini molto antiche che risalgono al Nuovo Testamento: in forma germinale, ne parlano ad esempio il Vangelo di Luca e le Lettere di San Paolo Apostolo ai Corinzi e ai Galati. Ma “l’intera storia dell’evangelizzazione in questi due millenni - scrive il Papa - mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti”, i quali hanno fatto sì che “la fede fosse un valido sostegno per l’esistenza personale di ogni essere umano”, giungendo “perfino a donare la loro vita” a questo scopo. A partire dal Concilio Vaticano II, poi, è cresciuta la consapevolezza del fatto che “il compito del catechista è della massima importanza”, nonché necessario allo “sviluppo della comunità cristiana”. Anche oggi, prosegue il *Motu proprio*, “tanti catechisti capaci e tenaci” svolgono “una missione insostituibile nella trasmissione e nell’approfondimento della fede”, mentre una “lunga schiera” di beati, santi e martiri catechisti “ha segnato la missione della Chiesa”, costituendo “una feconda sorgente per l’intera storia della spiritualità cristiana”. Senza nulla togliere alla “missione propria del vescovo, primo catechista nella sua diocesi”, né alla “responsabilità peculiare dei genitori” riguardo alla formazione cristiana dei loro figli, dunque, il Papa esorta a valorizzare i laici che collaborano al servizio della catechesi, andando incontro “ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana”. Spetta ai Pastori - sottolinea ancora Francesco - riconoscere “ministeri laicali capaci di contribuire alla trasformazione della società attraverso la penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico”. Testimone della fede, maestro, mistagogo, accompagnatore e pedagogo, il catechista - spiega il Pontefice - è chiamato a porsi al servizio pastorale della trasmissione della fede dal primo annuncio alla preparazione ai Sacramenti dell’iniziazione cristiana, fino ad arrivare alla formazione permanente. Ma tutto questo è possibile solo “mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità”, affinché l’identità del catechista si sviluppi con “coerenza e responsabilità”. Ricevere il ministero laicale del catechista, di fatto, imprimerà “un’accentuazione maggiore all’impegno missionario tipico di ciascun battezzato”. Esso deve svolgersi - raccomanda Francesco - “in forma pienamente secolare, senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione”.

Giorno	Appuntamento
Domenica 16/05	
Lunedì 17/05	h. 17.00 Incontro Adulti AC h. 19.30 Incontro Cresima Adulti
Martedì 18/05	h.19.30 Consiglio Parrocchiale Affari Economici
Mercoledì 19/05	h.8.30 Pulizia Chiesa
Giovedì 20/05	
Venerdì 21/05	h.19.30 Incontro Ragazzi in preparazione alla Cresima
Sabato 22/05 Santa Rita	h.19.00 S. Messa e Benedizione delle Rose h.20.00 Veglia di Pentecoste
Domenica 23/05	

Per tutto il mese di maggio il Papa ha chiesto che in tutti i Santuari ci sia la preghiera mariana per la fine della pandemia.

In parrocchia chiedo ai gruppi parrocchiali di animare il Santo Rosario con una preghiera finale. Sentiamoci in comunione di vita e di preghiera con l'umanità. Abbiamo anche a cuore la situazione del Ciad che dopo l'uccisione del Presidente, nella capitale N'Djamena, sta vivendo una situazione di guerriglia armata. La preghiera della Pace del Risorto sia la forza di tutti i poveri.

Animazione S. Rosario:

- da sabato 15/05 a venerdì 21/05 - Azione Cattolica;
- da sabato 22/05 a venerdì 28/05 - RnS;
- da sabato 29/05 al 31/05 - Terz'Ordine carmelitano.

don Giovanni Apollinare

Fai qualcosa di speciale qualche volta
non lasciarti prendere il cuore dalle cose
di poco conto;
pensa, immagina e condividi qualche
sogno bello che possa servire a tutti;
scomodati dalle tue "poltrone" e cammina,
cerca, odora, fatti travolgere dalle vite degli altri,
ascoltate e poi fiorisci per tutti e anche per te.

[#buonagiornata](#)

don Tony Drazza

«MARIA INVOCA PER NOI DAL SIGNORE UN INTERVENTO DI MISERICORDIA»

CARD. COMASTRI

Preghiera a Maria nell'ora dell'afflizione

O Maria Immacolata,
mamma nostra cara,
siamo immersi in una grande afflizione
e il nostro pensiero corre fiduciosamente a te:
invoca per noi dal Signore un intervento
della Sua infinita Misericordia.
Noi non siamo degni di invocarla.
Perché Dio ci ha messo a disposizione tanta energia
e noi l'abbiamo trasformata in bombe;
Dio ci ha dato le mani per soccorrerci
e noi spesso le usiamo per colpire o per rubare;
Dio ci ha dato la capacità di amare
e noi abbiamo infangato l'Amore
trasformandolo in capriccio volgare e egoista
che è l'esatto contrario dell'Amore;
Dio ci ha dato l'intelligenza per leggere con stupore
il libro del creato e noi spesso usiamo l'intelligenza
per aggredire e per provocare le forze della creazione.
Ci puniamo con le nostre stesse mani.
O Maria Immacolata,
mamma nostra cara,
porta al Signore il nostro pentimento
e il nostro proposito di conversione
e di ritorno all'obbedienza ai Comandamenti
che sono una segnaletica sicura e saggia
per non farci del male.
O Maria Immacolata,
volgi su di noi i tuoi occhi misericordiosi
e porta al Signore una nostra lacrima
di sincero pentimento.

Amen.